

Il sindacato di Epifani dice no ai Cobas

Cgil pompiere di scioperi altrui

DI ALESSANDRA RICCIARDI

È indicato come il sindacato del no, quello che ha rotto la pax confederale con Uil e Cisl a suon di scioperi contro il governo e mancate firme di accordi. Questa volta, invece, la Cgil di Guglielmo Epifani è nelle vesti di pompiere contro gli ultra di sinistra dei Cobas. Che hanno proclamato lo sciopero degli scrutini per giugno, per protestare contro i tagli al

personale della scuola prodotti dalla riforma Gelmini. Una lettera inviata dal segretario generale della Flc-Cgil, Mimmo Pantaleo, ai segretari regionali e provinciali della sua organizzazione, attacca la forma di protesta scelta dai Cobas: lo sciopero degli scrutini è sbagliato perché danneggerebbe studenti e famiglie, sarebbe marginale perché coinvolgerebbe solo il personale delle classi non terminali e sarebbe strumentale perché servirebbe

a colpire la Cgil. E, infine, non consentirebbe di riallacciare un dialogo sindacale, spiega Pantaleo. Che rilancia invece la mobilitazione della Cgil, con il momento clou in autunno, che vedranno la celebrazione degli Stati generali della conoscenza. Dura la replica del leader dei Cobas, Piero Bernocchi secondo il quale quello della Flc «è quasi un inno al crumiraggio», «una estrema carta per impedire che tra gli iscritti Cgil si diffonda il sostegno allo sciopero».

—© Riproduzione riservata—



Guglielmo Epifani

